Presentazione dell'Osservatorio Itinerari Previdenziali
sulla spesa pubblica e sulle entrate

Le dichiarazioni dei redditi 2024 ridurre gli incentivi impliciti e i disincentivi espliciti al non lavoro, al lavoro sommerso e alle sottodichiarazioni

Prof. Alberto Brambilla
Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

itinerariprevidenziali.it
Follow us on

La prima considerazione

Il nostro Paese è al primo posto in Europa nella classifica per evasione fiscale complessiva e pro capite. Nel 2019, secondo il Parlamento europeo, in valori assoluti l'Italia era al primo posto con 190,9 miliardi evasi ogni anno, mentre al secondo e al terzo posto seguono Germania (125,1 miliardi) e Francia (117,9 miliardi), Paesi con addirittura più abitanti di noi (rispettivamente 83,6 e 66,7 milioni); Italia prima anche per evasione pro capite con una media di 3.156 euro l'anno a persona, il doppio della Germania.

Secondo le nostre stime, **nel 2024 l'evasione supera i 200 miliardi di redditi non dichiarati** cui si sommano **almeno 19,8 miliardi di economia illegale stimata da Istat**. E poi ci sono **200 miliardi di spesa assistenziale** in denaro a carico di Stato ed enti locali distribuita esentasse (non costituisce reddito) ogni anno a circa 30 milioni di italiani sulla base dei redditi e dell'indicatore ISEE.

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

La prima considerazione

A questi costi si somma **una cifra importante di prestazioni assistenziali in servizi e l'intera spesa sanitaria** (138,5 miliardi, totalmente gratuita per oltre l'80% dei cittadini con limiti di reddito) e gran parte della spesa **per l'istruzione** (anche questa per la maggior parte degli italiani totalmente gratuita) che, non avendo contributi di scopo, grava sulla fiscalità generale.

Altri **120 miliardi di redditi pensionistici** fino a tre volte il trattamento minimo che, praticamente, non pagano (fino a 2 volte il TM) o pagano poca IRPEF.

In soldoni, fanno più di 500 miliardi praticamente esentasse e nero crea nero

L'asse portante è l'ISEE, il motore del sommerso cui hanno ricorso nel 2025 quasi 30 milioni di italiani. Siamo quindi in presenza di un'evasione di massa fortemente incentivata dallo Stato: «il sogno».

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Fin quando durerà il sogno tutto italiano dei tanti che vivono a carico di pochi?

E quindi in **Italia continua l'insostenibile ripartizione 70/30:**

- **quasi la metà degli italiani non ha redditi** e quindi vive a carico di qualche altro cittadino o contribuisce all'aumento del debito pubblico;
- **il 70% dei nostri connazionali paga solamente il 20% dell'IRPEF** e, a giudicare dalle dichiarazioni, quasi nulla delle restanti imposte dirette e molto poco di quelle indirette, a partire dall'IVA, soprattutto al Sud;
- **resta il 30% di italiani che paga l'80% di tutta l'IRPEF; di questo 80% il 65% dell'imposta è versato dal 18,78% di contribuenti che dichiarano redditi da 35mila euro** in su e sono quelli a cui certa parte politica e sindacale vorrebbe aumentare le imposte o applicare una seconda patrimoniale e svalutare le pensioni in essere (vedasi anche questa finanziaria).

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Il paradosso dei «super ricchi», altro che patrimoniale!

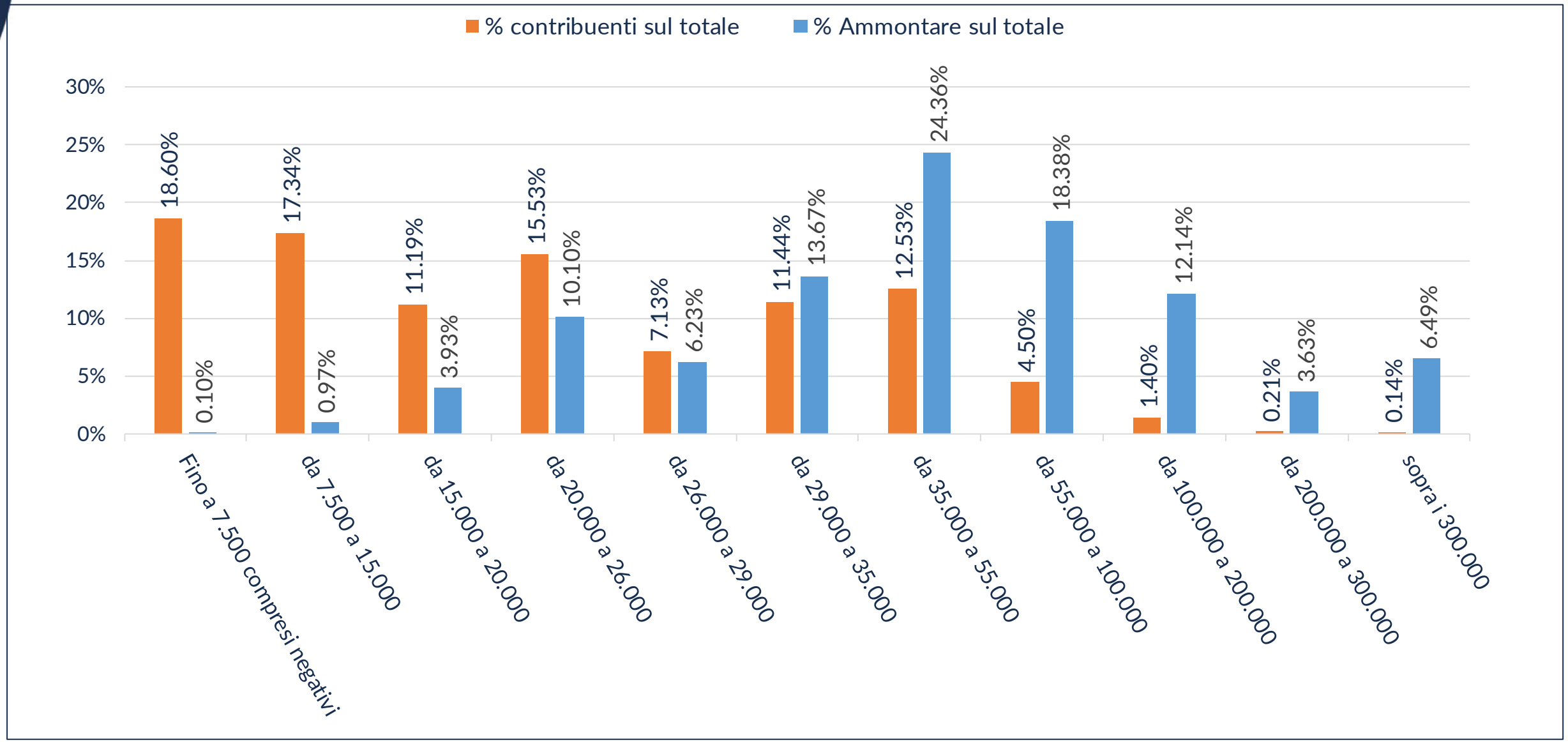
Su una popolazione a fine 2024 di 58.943.464 persone quelli che dichiarano redditi da **300.000 euro lordi anno (circa 155.000 euro netti) in su, sono 58.700, lo 0,1%, della popolazione e pagano il 6,49% di tutta l'IRPEF** (e si suppone molta parte di IRES e IRAP), pari a 14,03 miliardi per un importo pro capite di 238.006 euro.

Da soli versano più IRPEF di 27,8 milioni di cittadini italiani con redditi fino a 20mila euro che in totale versano 10,84 miliardi.

È ovviamente poco credibile che il 70% fatichi ad arrivare a fine mese e che solo meno del 19% dichiari redditi da 35mila euro in su soprattutto alla luce dei seguenti dati: basta andare in giro a vedere ristoranti, stadi, spettacoli. Purtroppo, cavalcare la povertà a debito in cerca di consensi pare sia l'unica cosa che sappia fare la nostra classe politica.

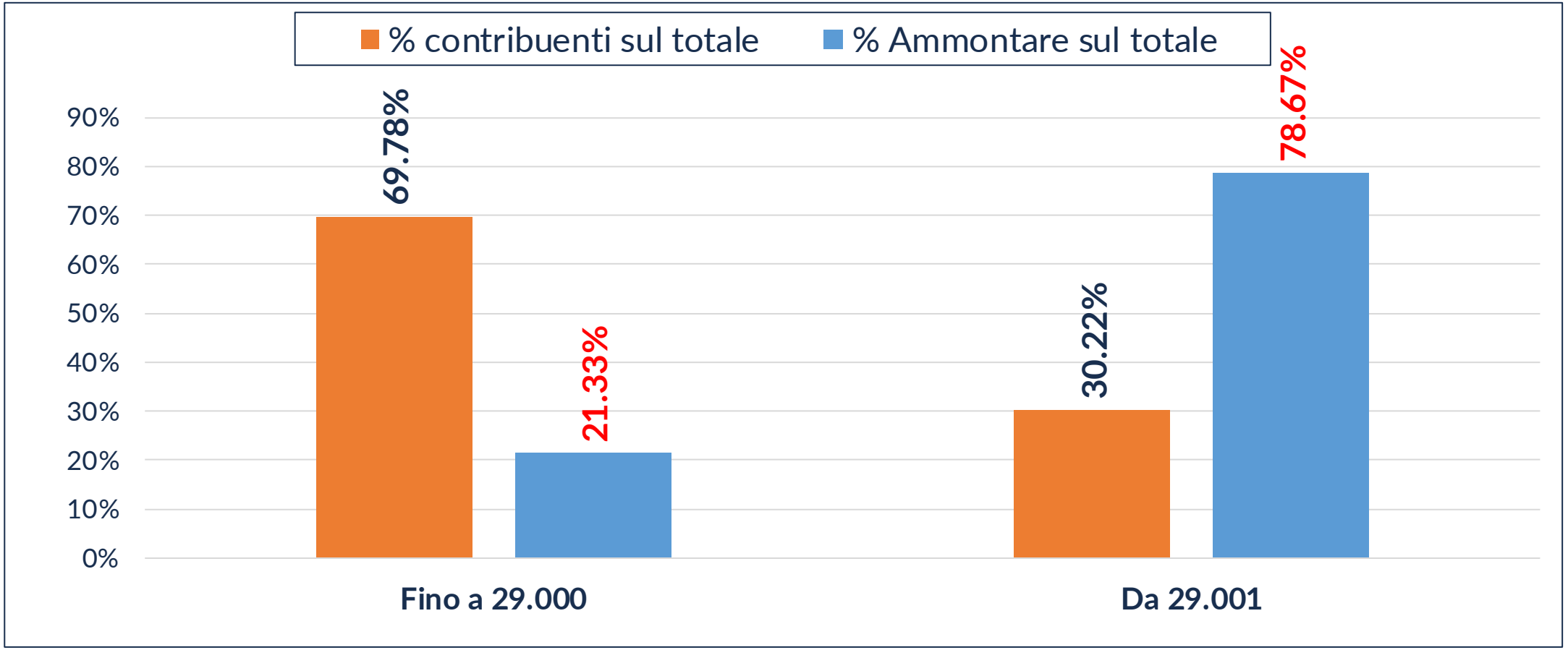
Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Percentuale di IRPEF versata dai contribuenti per fasce di reddito 2024



Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Chi paga le imposte



In sintesi: il 47,13% dei contribuenti con redditi fino a 20mila euro paga il 5% dell'IRPEF totale ed è a totale carico di altri contribuenti; il 69,78% dei contribuenti con redditi fino a 29.000 euro paga il 21,33% mentre il 30,22% paga il 78,67%; di questi il 18,78% paga il 65%

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

La prima considerazione

- Continua così il **"sogno"** tutto italiano incentrato sul pericoloso binomio *"meno dichiari e più avrai dallo Stato"*, mentre più dichiari e più verrai penalizzato con minori detrazioni e deduzioni, maggiori rette universitarie e altre quote di compartecipazione, ticket e molto altro.

In pratica, meno si lavora e meno si dichiara e più assistenza, agevolazioni fiscali, bonus e servizi si ottengono; viceversa, più si lavora e si producono redditi e magari anche occupazione e più si è controllati, tassati e si riducono a zero (in generale dopo i 35.000 di reddito), agevolazioni, bonus e sostegni vari.

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

La tesi

La tesi di questo lavoro è che gran parte della evasione ed elusione fiscale e contributiva dipende ***dagli incentivi impliciti al non lavoro, al lavoro irregolare, alle sottodichiarazioni, alla flat tax e dai disincentivi espliciti (eccesso di tassazione e controlli, scarsi ammortamenti ecc.) all'imprenditoria (anche giovanile e femminile), al lavoro autonomo e al lavoro regolare insiti nel nostro sistema fiscale e di welfare***, caratterizzato da una spesa per assistenza cresciuta in modo abnorme dal 2008 a oggi.

Una spesa tutta basata sull'ISEE (che oggi non considera il possesso della casa fino a 91,5 o 120mila euro, 50mila euro in titoli e conto corrente l'AUUF, l'AdI, tutti i bonus, bebè, asilo nido (da 3.000 a 3.600 anno), bonus affitto per over 65, i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari erogati da amministrazioni pubbliche per disabilità e per la quale **manca ancora una banca dati nazionale** che tenga conto per ogni codice fiscale di tutte le assistenze offerte in danaro o servizi da comuni, province, comunità montane, regioni, Stato centrale, enti pubblici (INPS, Inail, Agenzia Entrate) e anche delle organizzazioni caritatevoli.

Gli effetti…

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Insufficiente tasso di occupazione e produttività, alta immigrazione

- L'Italia è **ultima per tasso di occupazione, tra le ultime per ore e giorni lavorati, ultima per produttività,** ma **prima per evasione fiscale** (incentivata dalla politica e dallo Stato), per **malavita organizzata e per debito pubblico.**

- Se per un caso, in Italia non avessimo più la presenza di extracomunitari, di colpo scopriremmo che la stragrande maggioranza di bar, ristoranti, pizzerie, hotel si troverebbero con un personale insufficiente e quindi dovrebbero ridurre l'attività o chiuderla; si azzererebbero assistenti familiari e badanti, consegne a domicilio di merci e soprattutto di cibo e bevande, ci sarebbero crisi in agricoltura e nelle aziende soprattutto edilizie e servizi.

- Eppure, abbiamo **oltre 37 milioni di italiani in età da lavoro** ma pur avendo toccato in questi ultimi due anni il record di occupati, ne lavora regolarmente **solo 24,3 milioni** e di questi oltre mezzo milione sono in cassa integrazione o NASpI e **siamo ultimi in tutte le classifiche Eurostat e OCSE.**

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Tasso di occupazione 15-64	
Paesi Bassi	82,3
Malta	80,0
Germani	77,2
Danimarca	76,9
Cipro	76,8
Svezia	76,4
Repubblica Ceca	75,7
Estonia	75,4
Ungheria	75,1
Irlanda	74,6
Austria	74,3
Lituania	74,1
Portogallo	73,9
Slovenia	72,9
Polonia	72,8
Slovacchia	72,3
Lettonia	71,9
Finlandia	71,9
EU 27	71,0
Bulgaria	70,9
Lussemburgo	69,5
Francia	69,3
Croazia	68,8
Belgio	67,4
Spagna	67,0
Grecia	64,6
Romania	63,0
Italia	62,5

Tasso di occupazione femminile 15-64	
Paesi Bassi	78,9
Estonia	75,2
Svezia	74,9
Lituania	74,4
Danimarca	74,2
Germania	74,1
Malta	73,2
Cipro	72,4
Portogallo	71,6
Finlandia	71,4
Ungheria	71,3
Repubblica Ceca	71,2
Lettonia	71,2
Austria	71,0
Irlanda	70,9
Slovenia	70,4
Slovacchia	68,3
Polonia	67,6
Bulgaria	67,5
Francia	66,7
EU 27	66,6
Croazia	66,4
Lussemburgo	66,3
Belgio	64,2
Spagna	62,7
Grecia	56,5
Romania	54,4
Italia	53,8

Tasso di occupazione 15-24	
Paesi Bassi	76,0
Danimarca	60,3
Germania	50,8
Austria	50,8
Malta	48,1
Irlanda	46,4
Svezia	43,3
Finlandia	42,2
EU 27	34,5
Francia	34,5
Estonia	34,2
Cipro	33,5
Slovenia	31,1
Lettonia	30,8
Lituania	30,6
Belgio	28,4
Portogallo	27,9
Polonia	27,4
Lussemburgo	27,0
Ungheria	26,3
Spagna	25,4
Repubblica Ceca	24,9
Croazia	24,3
Slovacchia	21,7
Grecia	19,7
Italia	17,9
Romania	17,6
Bulgaria	16,6

Tasso di occupazione 55-64	
Repubblica Ceca	78,3
Svezia	78,3
Estonia	77,0
Paesi Bassi	75,8
Germania	75,3
Danimarca	74,7
Lettonia	73,6
Finlandia	72,3
Ungheria	72,1
Bulgaria	71,2
Cipro	71,0
Lituania	69,9
Portogallo	69,5
Irlanda	69,4
Slovacchia	66,6
EU 27	66,4
Spagna	62,4
Francia	61,7
Belgio	61,5
Malta	61,4
Italia	61,2
Austria	60,9
Polonia	60,1
Grecia	59,6
Slovenia	57,6
Romania	57,0
Croazia	54,9
Lussemburgo	49,5

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

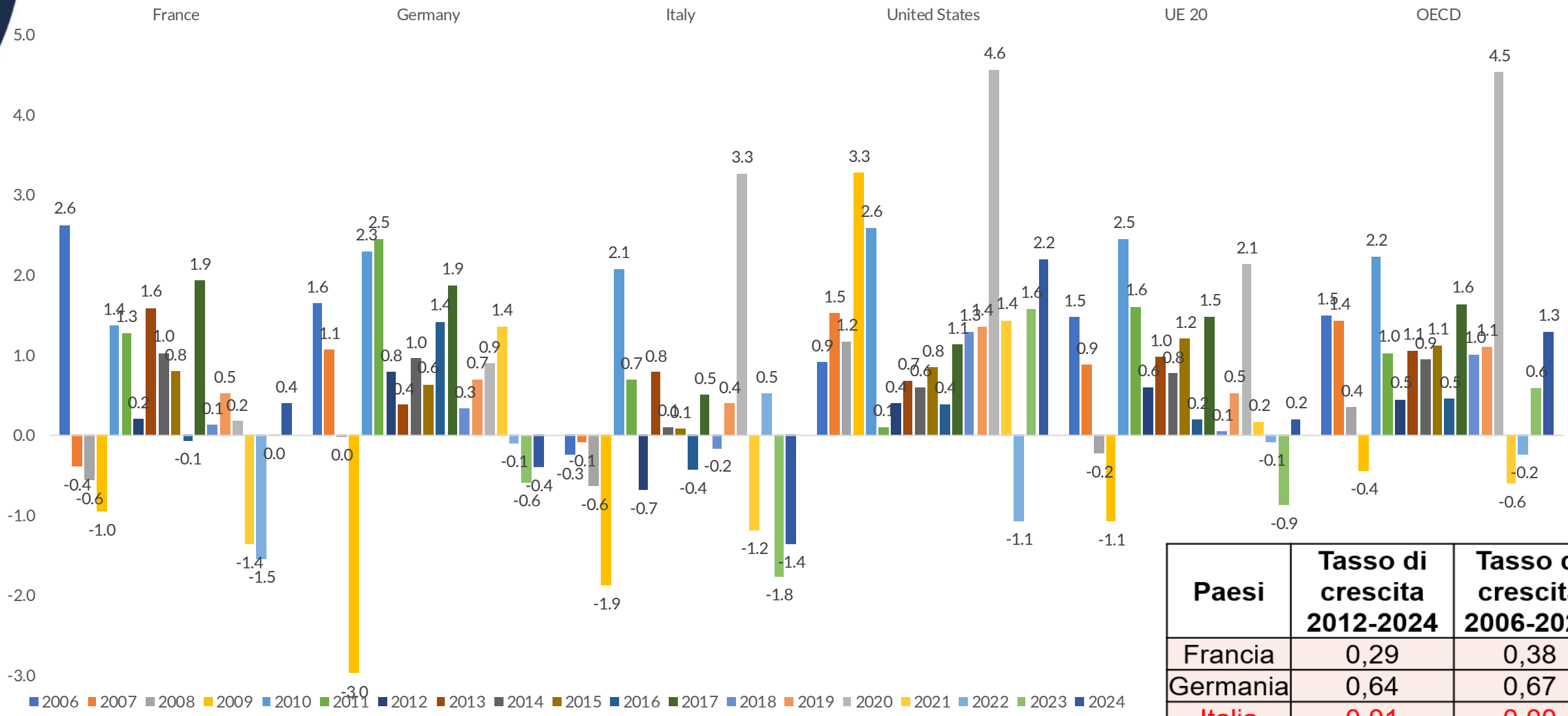
Fonte: Eurostat. Dati riferiti all'anno 2025

Insufficiente tasso di occupazione e produttività, alta immigrazione

- E perché non lavorano? I motivi sono semplici: perché c'è un'eccessiva assistenza. Tra Stato ed Enti locali, nel 2025, sono stati "distribuiti" esentasse circa 180 miliardi (165+13) oltre a 22 di ulteriori sgravi fiscali.
- ✓ Sempre nel 2025 **su 58,9 milioni di italiani ben 30** hanno fatto domanda di bonus, sussidi ecc. attraverso **l'ISEE**. E poi ci sono troppe casse integrazioni che durano anni e **la NASpI** che consente di fare un anno pagato senza lavorare ogni 2 di lavoro e anche meno considerando **l'AdI e altri sussidi.**
- ✓ Ciò nonostante, vogliamo più immigrati perché gli italiani (tra i meno laureati e diplomati d'Europa e con **valori Invalsi e PISA scarsi**) certi lavori non vogliono più farli: meglio sussidi, cassa integrazione, NASpI, l'AdI; quanto all'immigrazione, l'Istat ci dice da anni che gli stranieri presenti in Italia sono 5,6 milioni ma si dimentica di dire che oltre 2,2 hanno ottenuto la cittadinanza italiana in questi ultimi 13 anni e che gli irregolari sono oltre 600mila (altre stime arrivano a 800mila); **quindi, in totale siamo a 8,4 milioni ,cioè il 14,2% della popolazione altro che 9%.**
- Siamo tra gli ultimi per **tasso di crescita della produttività**, anche a causa di un eccessivo accentramento bancario.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Tasso di crescita della produttività



Paesi	Tasso di crescita 2012-2024	Tasso di crescita 2006-2024
Francia	0,29	0,38
Germania	0,64	0,67
Italia	0,01	0,00
USA	1,19	1,32
UE 20	0,57	0,66
OCSE	1,03	1,03

Fonte: OCSE, produttività del lavoro calcolata come PIL per ora lavorata

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

La grande redistribuzione: memo per i fautori della redistribuzione

- **Considerando solo le 3 funzioni sanità, assistenza e scuola, la redistribuzione delle entrate fiscali e del debito è enorme:**

- ✓ per garantire **la sanità che, nel 2024, è costata 2.347 euro pro capite** ai 27.779.141 abitanti corrispondenti ai dichiaranti dei primi 3 scaglioni di reddito da zero o negativi fino a 20mila euro lordi l'anno, pari al 47,13% degli italiani che, al netto delle agevolazioni fiscali versano il 5% di tutta l'IRPEF e ancor meno delle altre imposte dirette e territoriali, facendo la differenza tra quanta IRPEF è stata da loro versata e il costo totale, occorre che altri italiani onesti si carichino, per il solo 2024, di una spesa **di 54,45 miliardi.**
- ✓ L'altra spesa che non ha contributi di scopo, ed è quindi finanziata dalla fiscalità generale, è quella per **l'assistenza a carico di Stato e Enti locali** che, nel 2024, è ammontata a **194 miliardi pari a 3.291 euro pro capite.** Per finanziare la parte di spesa non coperta dal 47,13% degli italiani delle prime tre fasce fino a 20mila euro di reddito, pari a 27,779 milioni di abitanti, occorrono 91,42 miliardi; altri 29,59 miliardi per i dichiaranti da 20 a 26mila euro e altri 5,147 miliardi per i dichiaranti da 26 a 29mila euro. **Pertanto, per la funzione assistenza sociale la quota redistribuita è pari a 126,15 miliardi.**

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

La grande redistribuzione

La redistribuzione per la funzione **istruzione** riguarda **47.837.903** concittadini che con le imposte pagate riescono a pagare in parte la sanità, in piccolissima parte l'assistenza e zero l'istruzione e vale **72,19 miliardi.**

Per queste sole tre funzioni, la redistribuzione totale è pari a **252,75 miliardi (1,7 volte l'importo della intera IRPEF) e il 34,4% di tutte i 735,345 miliardi di entrate fiscali al netto dei contributi sociali** (dato relativo al DEF 2025) di cui 290,38 miliardi di imposte dirette;

- ✓ **in pratica viene redistribuito il 77,7% di tutte le imposte dirette** che va totalmente a beneficio del 70 % circa della popolazione che dichiara fino a 29mila euro;
- ✓ poi c'è tutto il resto: ordine pubblico, giustizia, amministrazione, viabilità ecc. tutto a carico di pochi cittadini **e del debito pubblico che, ogni anno, aumenta spaventosamente nella totale indifferenza.**

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

La grande redistribuzione

Tra questo 70% troviamo **914.000 persone che beneficiano dell'assegno sociale e 3,2 milioni di integrazioni al minimo e maggiorazioni sociali per un costo annuo di circa 17 miliardi,** 40 miliardi l'anno di spesa per 4,5 milioni di prestazioni di invalidità, 20 per l'AUUF ecc.

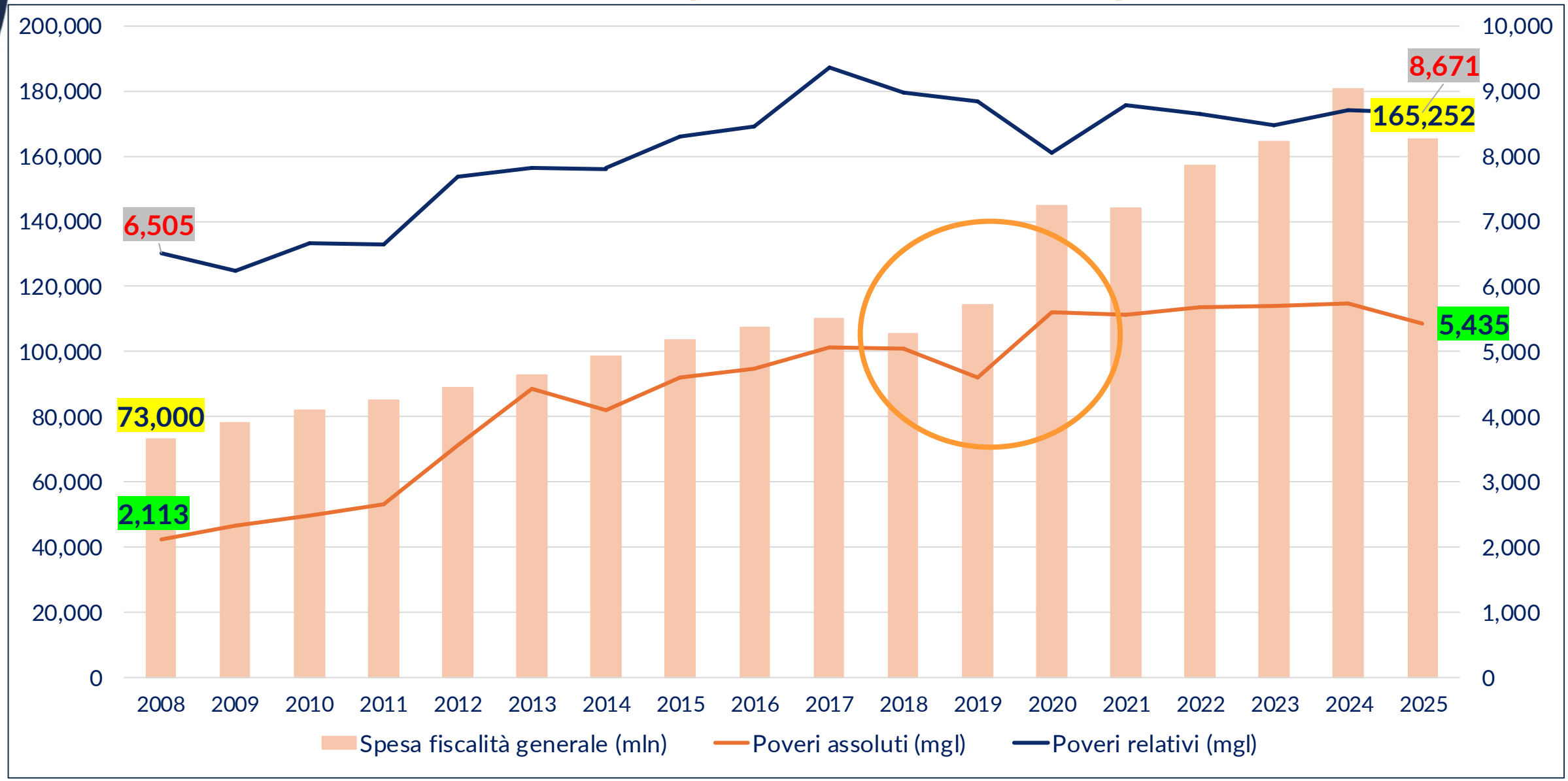
Nel 2025 circa 30 milioni di italiani hanno fatto la DSU (Domanda Sostitutiva Unica) per avere i benefici dell'ISEE (il vero motore del nero, insieme alla *flat tax*) e ciò denota, da un lato, l'assoluta necessità di rivedere l'ISEE e, dall'altro, l'inefficienza dei controlli.

Il motivo principale dei record negativi italiani è ***l'incentivo implicito all'evasione fiscale*** prodotto dalle norme statali e locali che incentivano a ridurre quanto più possibile i redditi dichiarati premiando con bonus e sussidi quelli più bassi mentre le nazioni che presentano minore evasione, maggiori crescite di occupazione, PIL e produttività, e quindi retribuzioni crescenti, tendono a incentivare i cittadini a dichiarare di più premiandoli con maggiori detrazioni fiscali: **l'esatto opposto dell'Italia.**

Risultato: più si spende e più aumentano i poveri; potremmo dire che siamo la fabbrica dei poveri

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

L’andamento della spesa sociale e della povertà



Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Ma gli italiani sono così poveri?

❖ Potremo definire gli italiani una «società di poveri benestanti»?

Sembrerebbe di sì sulla base delle imposte pagate, del numero di poveri e del numero di richiedenti ISEE. Ma analizzando le effettive spese sostenute risulta che gli italiani non sono così poveri come dichiarano:

- Nel 2025 gli italiani hanno speso per lotto, lotterie, gratta e vinci, slot machine ecc. negli oltre 85mila esercizi commerciali in cui si gioca (record assoluto europeo) **165,3 miliardi**; in pratica gli italiani che faticano a sostenere il "carrello della spesa" e non riescono a curare la propria salute si giocano, **considerando anche i circa 20 miliardi di gioco illegale**, quasi sempre di stampo malavitoso, **3.144 euro a testa**, più della spesa sanitaria
- Gli italiani sono tra i maggiori possessori, a livello europeo di abitazioni, **prime e seconde case.**
- L'Italia è al primo posto in Europa **per il possesso di autoveicoli e motoveicoli** superata, nel pro capite, solo dal piccolo Lussemburgo.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Un popolo di «poveri benestanti»: ma siamo così poveri?

- Primeggiamo anche per la telefonia mobile **(il numero di connessioni da mobile è salito nel 2023 a 81,5 milioni, pari al 138,7% della popolazione)** e gli abbonamenti internet; primeggia anche per le TV a pagamento soprattutto per sport e cinema.
- Siamo al secondo posto per possesso di **animali da compagnia** dopo l'Ungheria
- Ai primi posti per consumo di droghe (l'Italia è al 3° posto per consumo di droghe dopo la Repubblica Ceca e la Francia; al 2° per la Cannabis dopo la Francia e al 4° per la cocaina).
- **Stadi e spettacoli tutti esauriti con giorni di attesa dell'evento.**
- Primi in Europa per consumi di acqua e carne pro capite
- Spendiamo in **maghi e fattucchiere** oltre 9 miliardi (dati 2019) che per i fondi pensione, il vero futuro.
- Tra i primi per **chirurgia estetica, tatuaggi, unghie, palestre** ecc. ecc.

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Gli andamenti fiscali nel periodo 2008 – 2024 (17 anni): ristagnano redditi e IRPEF ma vola la spesa pubblica

- Nel periodo 2008 – 2024 **la popolazione italiana**, fatto 100 l'anno di partenza (2008) nel 2024 è pari **a 99,20** con una riduzione in termini complessivi di 477.128 unità. **(-)**
- **I dichiaranti** fatto 100 il 2008 nel 2024 sono **102,48** cioè 1.035.061 in più, pari al 72,7% della popolazione totale. **(+)**
- **I contribuenti/versanti** fatto 100 l'anno di partenza nel 2024 è pari a **109,71** con un incremento di oltre 3 milioni di soggetti (il 57,86% della popolazione). **(+)**
- Nei 17 anni in esame **i redditi dichiarati** sono aumentati di 270 miliardi pari al **34,54%**, meno del 2% annuo, poco più dell'**inflazione** che nel periodo ha segnato un **+32,17%**, e poco meno del **PIL** che è passato dai 1.632,15 miliardi a 2.192,18 miliardi **(+34,31%).** I redditi sono cresciuti di circa 15 miliardi l'anno cioè 254 euro l'anno (21 euro/mese) per abitante, **una cifra da stagnazione.**
- Nello stesso periodo **la spesa per l'assistenza** è passata da 73 a 165 miliardi oltre a 15 miliardi di spesa enti locali e oltre 20 di agevolazioni fiscali in sostituzione della decontribuzione **(+146,5%)** con un tasso di crescita annuo superiore al 5%.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

Gli andamenti fiscali nel periodo 2008 – 2024 (17 anni): redditi in aumento ma per Istat aumenta la povertà

- Il gettito IRPEF complessivo al netto del TIR (trattamento integrativo del reddito) **è aumentato del 32,27%, meno di PIL e redditi e quasi pari all'inflazione** (l'IRPEF ordinaria +35,06%, addizionale regionale IRPEF +94,52%, comunale +226,9%).
- Inoltre, per il terzo anno consecutivo si assiste a **uno slittamento dei redditi verso l'alto, che pare in contrasto con i dati Istat che evidenziano un vistoso aumento della povertà**: diminuisce il numero di contribuenti di tutte le fasce di reddito fino a 20mila euro di 7,56 milioni, mentre aumentano quelle successive da 20 fino a 55mila euro di 7,45 milioni, quasi una traslazione perfetta.
- In dettaglio, i contribuenti fino a 20mila euro riducono il gettito di 16,7 miliardi (-60,73%); i contribuenti con redditi da 20 a 29mila euro versano 1,86 miliardi in più; per tutte le successive classi crescono sia i contribuenti sia il versato; da 29 a 35mila versano 13,63 miliardi in più (+85,49%); da 35 a 55mila, 25,19 miliardi in più, (+92,62%), da 55 a 100mila, 14,08 miliardi in più (54,82%); tra 100 e 200mila di 10,88 miliardi (+70,78%) e quelli oltre i 200mila euro di 9,87 miliardi (+82,26%).

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

ANALISI DEGLI ULTIMI 17 ANNI DI DICHIARAZIONI IRPEF PER FASCE DI REDDITO

Reddito complessivo in euro	2008				2024				Differenze 2008-2024			
	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media
zero o inferiore	544.751	0	0		1.148.697	4	-15		603.946	4	-15	0
da 0 a 7.500	10.590.112	2.355.426	809.168	76	6.820.135	2.021.341	213.097	31	-3.769.977	-334.085	-596.071	-45
Fino a 7.500 compresi negativi	11.134.863	2.355.426	809.168	73	7.968.832	2.021.345	213.082	27	-3.166.031	-334.081	-596.086	-46
da 7.500 a 15.000	9.678.217	7.998.075	9.310.266	962	7.426.239	5.311.066	2.090.533	282	-2.251.978	-2.687.009	-7.219.733	-680
da 15.000 a 20.000	6.935.228	6.750.077	17.392.167	2.508	4.793.797	4.426.804	8.501.161	1.773	-2.141.431	-2.323.273	-8.891.006	-734
da 20.000 a 29.000	7.735.600	7.682.626	33.458.080	4.325	9.704.578	9.514.143	35.317.520	3.639	1.968.978	1.831.517	1.859.440	-686
da 29.000 a 35.000	2.304.088	2.297.452	15.940.201	6.918	4.899.564	4.848.590	29.567.515	6.035	2.595.476	2.551.138	13.627.314	-884
da 35.000 a 55.000	2.485.865	2.479.107	27.493.609	11.060	5.367.761	5.326.563	52.682.935	9.815	2.881.896	2.847.456	25.189.326	-1.245
da 55.000 a 100.000	1.130.916	1.127.865	25.675.233	22.703	1.926.533	1.910.946	39.751.629	20.634	795.617	783.081	14.076.396	-2.069
da 100.000 a 200.000	320.852	319.980	15.367.524	47.896	601.622	597.357	26.245.407	43.624	280.770	277.377	10.877.883	-4.272
oltre 200.000	77.273	77.073	12.000.361	155.298	149.037	148.258	21.872.209	146.757	71.764	71.185	9.871.848	-8.541
TOTALE	**41.802.902**	**31.087.681**	**157.446.609**	**3.766**	**42.837.963**	**34.105.072**	**216.241.991**	**5.048**	**1.035.061**	**3.017.391**	**58.795.382**	

Reddito complessivo in euro	2010				2024				Differenze 2010-2024			
	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media
da 200.00 a 300.000	45.605	45.319	4.269.746	93.625	90.098	89.558	7.844.357	87.065	44.493	44.239	3.574.611	-6.560
oltre 300.000	30.590	30.380	7.312.614	239.052	58.939	58.700	14.027.852	238.006	28.349	28.320	6.715.238	-1.046

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

L’enorme pervasività dello Stato

Nel suo Report annuale OCSE evidenzia che in Italia, nel 2024, **il rapporto tra entrate fiscali e contributive totali su PIL (la pressione fiscale) è salito al 42,8%, massimo degli ultimi anni** e +1,3 punti rispetto al 2023; in questa classifica, siamo preceduti da Danimarca (45,2%), Francia (43,5%) e Austria (43,4%). In un anno l’Italia ha guadagnato quattro posizioni con un prelievo che aumenta più della media OCSE. E nella pressione fiscale non sono comprese le **deindicizzazioni delle pensioni** che, con la Legge di Bilancio, aumentano il prelievo forzoso (con inflazione acquisita al 3,4%) di almeno un ulteriore 2%

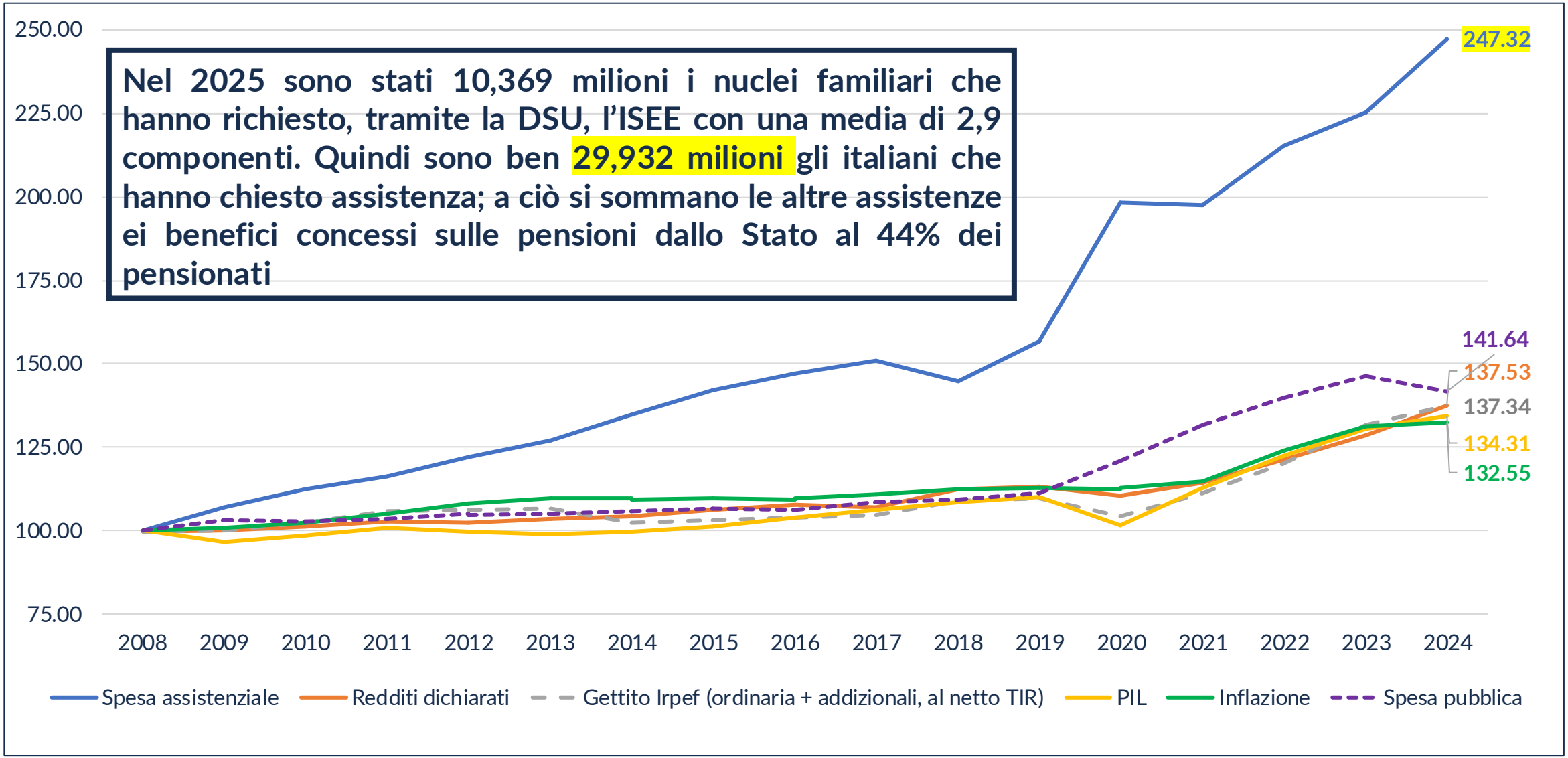
Inoltre, il nostro Paese, secondo il Report «*Pensions at a Glance 2025*» dell’OCSE è al primo posto tra i Paesi industrializzati per **i contributi obbligatori al sistema pensionistico**, con un'aliquota pari al 33% per un lavoratore medio seguito dalla Repubblica Ceca con il 31,3%, Spagna 28,3%, Francia 27,8% e Grecia con il 26%; la Germania segue a distanza con il 18,6%; primo anche per **contributi per prestazione temporanee** con un cuneo di oltre il 40% sul costo del lavoro.

L’enorme pervasività dello Stato italiano la si ritrova nell’incremento **della spesa pubblica** che è passata **dagli 820 miliardi del 2012 a 1.155,3 miliardi del 2025, con un incremento del 41%,** molto superiore alla crescita di PIL, inflazione, redditi e entrate fiscale dovuto prevalentemente all’aumento della **spesa assistenziale.**

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

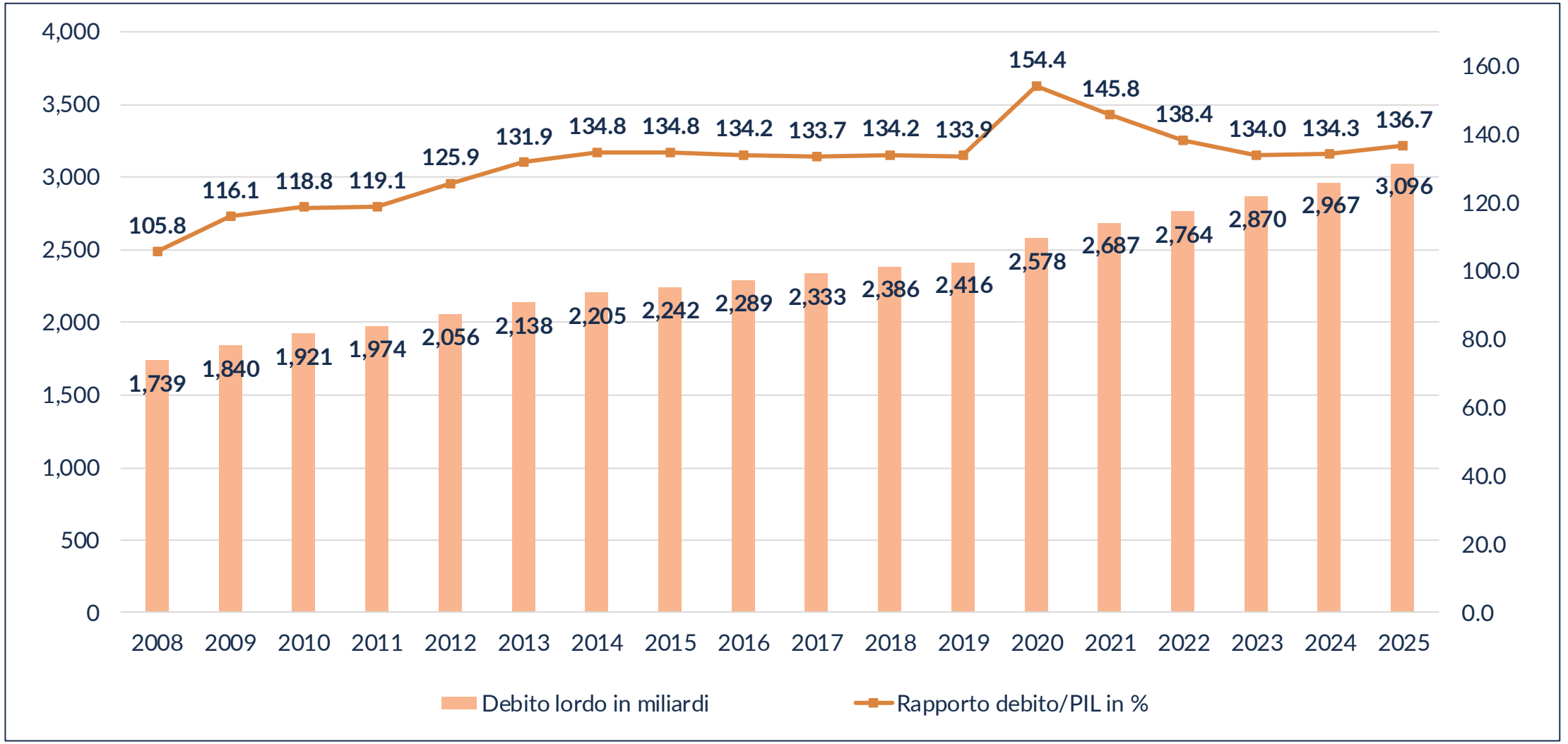
CRESCONO POCO REDDITI E GETTITO FISCALE MA ESPLODE LA SPESA ASSISTENZIALE:
ANDAMENTI DAL 2008 AL 2024 GETTITO IRPEF, REDDITI, INFLAZIONE, PIL E SPESA PUBBLICA

Nel 2025 sono stati 10,369 milioni i nuclei familiari che hanno richiesto, tramite la DSU, l'ISEE con una media di 2,9 componenti. Quindi sono ben 29,932 milioni gli italiani che hanno chiesto assistenza; a ciò si sommano le altre assistenze ei benefici concessi sulle pensioni dallo Stato al 44% dei pensionati



Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Il debito pubblico italiano: ad agosto 2026 ha raggiunto i 3.200,8 miliardi (+105,3 miliardi rispetto al 2025)



Fonte: Banca d'Italia

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Le proposte che emergono dall'Osservatorio

1) **Un sistema fiscale alla tedesca** con un profilo continuo e non a scaglioni, e con aliquote da un minimo del 23% a un massimo del 33% per redditi da 7.500 euro a 65mila; oltre detta soglia 42% e adeguamento annuo all'inflazione dei limiti di reddito

2) L'introduzione di una **banca dati** che contenga tutte le forme assistenziali offerte a ciascun codice fiscale da Stato, enti (INPS, Inail, fisco), regioni, comuni, province, comunità montane, Caritas e altri enti caritatevoli

3) Introduzione del **"contrasto di interessi"**

4) La prassi di convocare tutte le persone che, raggiunti i 32 anni di età, non abbiano mai fatto una dichiarazione dei redditi per sapere di cosa vivono

5) Abolizione della **flat tax**

6) Una legge per vietare ai governi forme di **deindicizzazioni delle pensioni** considerando che ormai la componente maggiore delle pensioni è calcolata con il metodo contributivo e quindi una mancata indicizzazione al 100% significa una perdita consistente di potere d'acquisto ogni anno

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Convegno di Presentazione
dell'Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate 2026

«Per migliorare redditi, occupazione e sviluppo occorre ridurre sia gli incentivi impliciti sia i disincentivi espliciti al non lavoro, al lavoro sommerso e alle sottodichiarazioni»

L'Osservatorio curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali è liberamente consultabile sul sito:

www.itinerariprevidenziali.it

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA

Grazie per l'attenzione!

Riproduzione riservata Itinerari Previdenziali
vietato l'utilizzo ai fini di addestramento di sistemi di IA